

IN EVIDENZA

● **Latte, Scanavino: agli allevatori italiani in crisi servono misure concrete, non polemiche della politica.**

La situazione della zootecnia diventa sempre più insostenibile e gli agricoltori, nonostante i loro sacrifici, non riescono a lasciarsi alle spalle gli effetti della crisi. Da un lato il comparto della carne, che deve fare i conti con la sempre più pressante volatilità dei costi delle materie prime, con la forte dipendenza dall'estero dei ristalli e con i prezzi fermi da troppo tempo a livelli non remunerativi; dall'altro lato il settore lattiero-caseario, con quotazioni all'origine in caduta libera negli ultimi mesi e con accordi sul prezzo alla stalla che non si chiudono. Lo afferma il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino, spiegando che "le difficoltà del comparto non possono essere il pretesto per schermaglie politiche, di cui gli allevatori non sentono proprio il bisogno". Il riferimento è al botta e risposta sul prezzo del latte, ieri, tra il ministro delle Politiche agricole e l'assessore all'Agricoltura della Lombardia Gianni Fava. Maurizio Martina ha riferito il 5 novembre in audizione alla Commissione Agricoltura della Camera di aver mandato una lettera ad Assolatte ribadendo l'attenzione al settore. E se il vicepresidente della Comagri Massimo Fiorio ha ringraziato, auspicando la soluzione dei nodi che frenano il settore, l'assessore Fava ha attaccato: tutta colpa del ministro che ha fatto un accordo con l'industria. E ha quindi annunciato la convocazione di un tavolo regionale. A rispondere è stato Marco Carra, membro della Comagri della Camera, che ha affermato: nessuna reale proposta, da Fava solo polemiche. Ma secondo Scanavino ora "siamo in una fase cruciale dove deve prevalere il senso di responsabilità di chi governa i processi decisionali. Gli allevatori necessitano di misure concrete di sostegno e prezzi delle materie prime equi". Non polemiche, quindi, il comparto "necessita di certezze per il futuro", evidenzia ancora il presidente della Cia, tanto più che "il Pacchetto latte varato dall'Ue deve ancora tradursi in atti per gli allevatori", i quali "attendono comunque un progetto ben più lungimirante per il futuro delle loro attività". Purtroppo "anche il Piano latte nazionale tarda la sua applicazione -conclude Scanavino- quando invece servono interventi immediati che possano tradursi in una reale boccata d'ossigeno per i produttori".

● **Ancora danni per l'agricoltura nel Sud travolto dal maltempo. Per la Cia bisogna accelerare l'approvazione del ddl sul consumo di suolo.**

La violenta perturbazione che ha colpito il Sud Italia nei giorni scorsi ha aumentato danni e disagi nelle campagne. In Campania, a Benevento e nel Salernitano, e poi in 35 comuni della Puglia e ancora nella Locride calabrese e in varie zone della Sicilia, stalle, magazzini, serre, cantine e terreni sono finiti sotto l'acqua, non solo per le piogge intense ma anche per le esondazioni di fiumi e canali. Inoltre smottamenti e frane hanno causato pesanti difficoltà alla circolazione nelle strade rurali completamente allagate. Danneggiati anche campi coltivati a cereali, oliveti e vigneti e conseguenze negative si sono registrate pure per gli allevamenti. Si tratta di un quadro estremamente allarmante, che per la Cia evidenzia ancora una volta l'urgenza di mettere in sicurezza il territorio. Perché la vera falla che porta l'Italia a continue emergenze maltempo, che troppo spesso purtroppo si trasformano in tragedie, è la totale assenza di una politica di difesa e conservazione del suolo. Per questo "ora ci auguriamo che si arrivi presto all'approvazione definitiva del ddl in materia, dopo il sì delle Commissioni Ambiente

e Agricoltura della Camera al testo -ha affermato il presidente Dino Scanavino-. Negli anni scorsi poco si è fatto per tutelare il territorio da incuria e degrado ed evitare l'abbandono da parte degli agricoltori, la cui opera di presidio e manutenzione è fondamentale". Tutti i terreni coltivati, assieme a quelli boschivi, giocano un ruolo essenziale per stabilizzare e consolidare i versanti e per trattenere le sponde dei fiumi, grazie anche alla capacità di assorbimento e di riduzione dei tempi di corrivazione delle acque, aiutando così a scongiurare frane e cedimenti del terreno. Eppure, ha ricordato il presidente della Cia, "dal 1970 la superficie agricola utilizzata (Sau) è progressivamente diminuita di 5 milioni di ettari, tra cementificazione selvaggia e abbandono. In più, dal 1950 a oggi sono stati spesi, con la logica del dopo, oltre 60 miliardi di euro mentre oggi ne servirebbero 40 per mettere in sicurezza il territorio". Diventa chiaro, quindi, che non si può attendere ancora, tanto più che in Italia il rischio idrogeologico coinvolge il 9,8% della superficie nazionale e riguarda 6.633 comuni con un cittadino su dieci che vive in aree esposte al pericolo di alluvioni e frane. "Ecco perché sollecitiamo l'aula del Parlamento -ha ribadito Scanavino- a giungere in tempi rapidi all'approvazione del ddl per il contenimento del consumo di suolo e rigenerazione del suolo edificato, che rappresenta un primo passo fondamentale verso un approccio consapevole del territorio del nostro Paese. All'Italia servono nuove e adeguate politiche di prevenzione del suolo, a cui affiancare una puntuale azione di vigilanza e controllo delle situazioni a rischio che deve coinvolgere prima di tutto gli agricoltori.

● **Biodiversità nel piatto, gli Agrichef della Cia scendono in campo a Fieracavalli.** Dopo il successo del Primo Festival degli Agriturismi che ha animato Expo proponendo un inedito incontro tra gli Agrichef di tutt'Italia, la Cia ha rilanciato con un "minifestival della ruralità" organizzato a Fieracavalli, il Salone europeo dedicato a tutto quanto fa campagna. Guidata dalla vicepresidente vicaria della Cia Cinzia Pagni, il 5 novembre alla Fiera di Verona è scesa in campo una squadra di sei Agrichef per raccontare con le loro ricette la biodiversità italiana e la cucina di tradizione. "Abbiamo scelto questa formula -ha spiegato Pagni- perché ci è sembrata la più immediata per far comprendere al pubblico il valore delle nostre tradizioni gastronomiche, la complessità positiva della nostra agricoltura, la meraviglia di trascorrere una vacanza nei nostri agriturismo. Le sei aziende che si sono raccontate a Fieracavalli sono protagoniste dell'offerta di Turismo Verde, ma sono anche sei paradigmi di cosa intende la Cia per agricoltura: custodia e valorizzazione del territorio, enfaticizzazione della biodiversità, esperienza della ruralità in un rapporto fiduciario con i consumatori ai quali garantiamo cibo buono anche da pensare". Ma c'è un elemento in più: "C'è la volontà di difendere e diffondere la cultura enogastronomica dei territori -ha continuato Pagni- di esaltarne la diversità per offrire il massimo ai nostri ospiti. Ne hanno avuto testimonianza diretta coloro i quali hanno assistito al nostri minifestival della ruralità dove abbiamo proposto prodotti e ricette di Toscana, Puglia, Calabria, Veneto e Umbria. Con un importante risvolto economico: l'attività agrituristica è un importante integratore al reddito delle imprese agricole e noi vogliamo valorizzarla. In questo momento, infatti, è decisivo restituire non solo centralità culturale e sociale all'agricoltura ma dignità economica al lavoro e all'impresa agricola. E noi intendiamo farlo anche proponendo in via di esperienza enogastronomica i valori della campagna", ha concluso la vicepresidente della Cia. Ad alternarsi ai fornelli, nell'area show-cooking a Fieracavalli, sono stati Alessio Guazzini dell'agriturismo "Camporuffaldo" di Massa Marittima (Gr), Federica e Giulio Sparascio dell'agriturismo "Gli Ulivi di Tricase" (Le), Patrizia Marcelli dell'azienda agrituristica "Bittarelli-La Rosa dei Venti" di Castiglione del Lago (Pg), Lia Galli dell'agriturismo "Villa Caprareccia" di Bibbona (Li), Michela Brogliato dell'agriturismo "Villa Corona" di Vicenza e Mario Grillo dell'agriturismo "Fattoria Biò" di Camigliatello Silano (Cs). E' stato Carlo Cambi, maestro del gusto della Prova del Cuoco di Rai 1, a condurre lo show-

cooking illustrando gli ingredienti e le preparazioni delle ricette tradizionali. Per un giorno dedicato alla cultura dei sapori della biodiversità sotto le insegne della Cia.

APPROFONDIMENTO

GLI INTERVENTI AGRICOLI NELLA LEGGE DI STABILITÀ 2016

Il contesto della manovra finanziaria

È iniziato presso il Senato della Repubblica l'iter legislativo che porterà entro la fine dell'anno all'approvazione della manovra di finanza pubblica per l'anno 2016. La manovra, come consuetudine, articola i suoi effetti attraverso due disegni di legge; quello relativo al "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018" e quello recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)". Il contesto di riferimento fa segnare primi segnali di ripresa economica e occupazionale. Per l'anno in corso è prevista una crescita del PIL dello 0,9%, mentre per il 2016, secondo le stime della Nota di aggiornamento al DEF 2015, l'andamento dell'economia nazionale dovrebbe ulteriormente accelerare per attestarsi ad un tasso di crescita programmato dell'1,6%.

L'ammontare degli interventi è pari a 28,7 miliardi di euro per l'anno 2016 di cui l'83% derivante da minori entrate per lo Stato e il 17% da maggiori spese mentre. Il quadro delle coperture, invece, prevede per il prossimo anno risorse superiori ai 14 miliardi di euro di cui il 60% riferibili a riduzioni di spesa e il restante 40% a maggiori entrate. I numeri citati si traducono in un saldo negativo a legislazione che sfiora i 14,6 miliardi di euro per il 2016. Qualora l'Unione Europea dovesse concedere agli Stati membri particolarmente esposti all'emergenza immigrazione ulteriori margini di flessibilità, ai citati 28,7 miliardi della manovra di stabilità dell'Italia se ne aggiungerebbero 3,3 per un totale di 31,8 miliardi nel 2016.

Gli interventi agricoli

Il disegno di legge di stabilità per il triennio 2016-2018 è composto da 11 Titoli a loro volta suddivisi in 52 articoli a cui si devono aggiungere le Tabelle in allegato. Per quanto di competenza del settore agricolo, sono previsti specifici interventi, la maggior parte dei quali riferibili alla modifica della disciplina fiscale.

- In primo luogo si segnala l'Art. 4 (comma 3) che dispone in materia di Imposta municipale (IMU) esentando i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola, indipendentemente dalla loro ubicazione. Non soggetti all'IMU anche i terreni ubicati nei comuni delle isole minori (Allegato A della legge 28 dicembre 2001, n. 448) e i terreni ad immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile.
- L'Art. 5, invece, a partire dal 2016 esclude dall'ambito soggettivo dell'Irap i soggetti che esercitano una attività agricola e di silvicoltura. Resta ferma la soggezione per le attività di agriturismo, allevamento e per le attività connesse.
- Passando all'Art. 47 recante "Modifica alla disciplina fiscale applicabile al settore agricolo" si segnala innanzitutto il comma 1 che disciplina in materia di assoggettamento degli obblighi IVA per gli imprenditori agricoli. Si abroga di fatto la previsione che i produttori con un fatturato non superiore a 7.000 euro siano esonerati dal versamento dell'imposta e da tutti gli obblighi documentali e contabili, compresa la dichiarazione annuale. I piccoli agricoltori, a partire dal 2016, dovranno quindi emettere

fattura per le cessioni, applicare l'IVA, procedere alla liquidazione periodica dell'Imposta e al relativo versamento. Con il comma 2, invece, l'aliquota applicabile ai fini dell'imposta di registro per i trasferimenti della proprietà di terreni agricoli viene aumentata al 15% (dal 12% attuale) pur restando esclusi da tale incremento i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali. Il comma 3 interviene in materia di compensazione IVA per il settore lattiero-caseario prevedendo l'innalzamento, da introdurre mediante decreto del Ministro dell'Economia, di concerto con il Ministro delle Politiche agricole, dall'8,8% fino al 10% dell'aliquota applicabile a taluni prodotti del settore lattiero-caseario. Viene invece disposto (comma 4) un aumento del coefficiente di rivalutazione dei redditi dominicali ed agrari che, a decorrere dal 2016, passano dal 7% al 30%. Anche in questo caso, come per l'imposta di registro, restano esclusi i terreni agricoli posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali. Il comma 5 norma in materia di produzione elettrica da fonti rinnovabili agroforestali introducendo alcune modifiche al sistema di tassazione. Nel dettaglio, dal prossimo periodo d'imposta, le attività di cessione e produzione di energia elettrica e calorica da fonti agro-energetiche (fino a 2.400.00 kWh anno) e da fonti rinnovabili (fino a 260.00 kWh anno) effettuate da imprenditori agricoli, saranno considerate produttrici di reddito agrario ("attività connesse"). Oltre i limiti citati, ai fini della determinazione dell'IRPEF e dell'IRES, si applicherà il coefficiente di redditività del 25%. Con i commi 8,9,10, si dispongono le coperture (parziali) ad alcuni degli interventi sopra citati. Si va dal fondo ISMEA per il capitale di rischio (accesso al mercato), che sarà ridotto di 45 milioni di euro e che l'Istituto provvederà a versare nelle casse dello Stato, alla riduzione degli incentivi per l'assunzione dei giovani lavoratori agricoli (sempre facenti capo ad ISMEA) che saranno ridimensionati per importi pari a 8,3 milioni per il 2016, 7,9 milioni per il 2017 e 8 milioni per il 2018. A parziale copertura degli oneri derivanti dall'esenzione IRAP in agricoltura di cui al citato Art. 5, saranno invece utilizzati oltre 115 milioni (prossimo triennio) del fondo di conto capitale iscritto nello stato di previsione del Ministero delle Politiche agricole (riaccertamento straordinario dei residui passivi eliminati). Infine, il comma 11 che interviene per includere i pellet tra i beni soggetti ad aliquota IVA agevolata (10%).

- L'Art. 43 istituisce presso l'INAIL un "fondo per progetti di innovazione tecnologica per impianti, macchine e attrezzature agricole", con dotazione di 45 milioni per il 2016 e 35 milioni per il 2017. In seguito ai sempre più ricorrenti infortuni in agricoltura e al fine di garantire standard di sicurezza sul lavoro più adeguati, il fondo INAIL sarà indirizzato verso investimenti per l'acquisto di macchine agricole caratterizzate da soluzioni innovative in termini di abbattimento delle emissioni inquinanti e dalla riduzione del rischio rumore. Le condizioni di ammissibilità saranno indicate attraverso un avviso pubblico che, l'INAIL, pubblicherà sul proprio sito internet entro il primo semestre di ciascuna annualità.
- L'Art 33 (commi 38-43), invece, interviene in materia di "Riduzione e interventi correttivi dei Ministeri e delle società pubbliche" disponendo l'accorpamento dell' Istituto Sviluppo Agroalimentare (ISA) e della Società Gestione Fondi per l'Agroalimentare (SGFA) all'interno dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA). La procedura prevede la nomina di un commissario straordinario a cui spetterà la predisposizione di un piano triennale per il rilancio e lo sviluppo delle attività finalizzate al finanziamento degli investimenti e all'accesso al credito, al mercato dei capitali delle imprese agricole e agroalimentari.
- In materia di rideterminazione del valore di acquisto dei terreni agricoli ed edificabili, l'Art. 45 dispone un proroga annuale con possibilità di rateizzazione, raddoppiando l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui valori rideterminati.

- L'Art. 11, introduce la proroga dell'esonero contributivo per assunzioni a tempo indeterminato. Il comma 2, in particolare, prevede per il settore agricolo specifiche limitazioni sia in riferimento ai massimali annui finanziari sia alla tipologia contrattuale (esclusione dei contratti di apprendistato ed altre categorie). Si segnala infine l'Art. 23 rubricato "Italia nel mondo" che, per il prossimo anno, va ad incrementare le risorse (50 milioni di euro) per potenziare le azioni dell'ICE per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese di cui al Piano straordinario per la promozione del Made in Italy sui mercati internazionali.

Un'ultima analisi deve riguardare alcune variazioni di bilancio contenute nelle Tabelle allegate alla legge di stabilità tra cui le due riduzioni di 23 milioni di euro a valere sul Fondo latte del Mipaaf e di 30 milioni di euro per gli interventi a difesa del suolo facenti capo al Ministero dell'Economia e delle Finanze. In termini d'incremento, invece, si segnalano i 140 milioni di euro che nei prossimi due anni saranno disponibili per gli interventi del Fondo di Solidarietà Nazionale (Mipaaf).

LEGGE DI STABILITÀ: PRINCIPALI INTERVENTI AGRICOLI		
Art. 4 co. 3	IMU AGRICOLA	Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società.
Art. 5 co. 6-8.	IRAP IN AGRICOLTURA	Dal 2016 viene azzerata.
Art 11 co. 2.	ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO	Proroga di sgravi contributivi per assunzione a tempo indeterminato con limitazioni sia di ordine finanziario sia di tipologia contrattuale (esclusione dei contratti di apprendistato ed altre categorie).
Art. 23 co. 1	ITALIA NEL MONDO	Rifinanziamento del Piano straordinario per la promozione del Made in Italy sui mercati internazionali (+50 milioni per il 2016).
Art. 33 co. 38-43	RAZIONALIZZAZIONI SOCIETÀ PUBBLICHE	Incorporazione di ISA e di SGFA nell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA)
Art. 43 co 1-4	FONDO MACCHINE AGRICOLE	Fondo INAIL per acquisto o noleggio di macchine agricole caratterizzate da soluzioni innovative, dall'abbattimento di gas inquinanti, riduzione rischio rumori, etc... (45 milioni per il 2016 e 35 milioni per il 2017).
Art. 45	RIDETERMINAZIONE VALORE ACQUISTO TERRENI	Proroga annuale con possibilità di rateizzazione, raddoppiando l'aliquota dell'imposta sostitutiva sui valori rideterminati.
Art. 47, co. 1	ASSOGGETTAMENTO OBBLIGHI IVA PER IMPRENDITORI AGRICOLI	I produttori agricoli con un volume d'affari fino a 7.000 euro non saranno più esonerati dal versamento dell'imposta e da tutti gli obblighi documentali e contabili
Art. 47, co. 2	TRASFERIMENTO DELLA PROPRIETÀ DI TERRENI AGRICOLI	Si dispone l'aumento dal 12% al 15% dell'aliquota relativa all'imposta di registro. Sono esonerati i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali.
Art. 47, co. 3	COMPENSAZIONE IVA LATTIERO-CASEARIO	Aumento dall'8,8% fino al 10% dell'aliquota di compensazione IVA applicabile a taluni prodotti del settore lattiero-caseario.
Art. 47 co. 4	RIVALUTAZIONE DEI REDDITI AGRARI E DOMINICALI	Aumento del coefficiente di rivalutazione dei redditi domenicali ed agrari dal 7% al 30% (esclusione per coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali)
Art. 47 co. 5	TASSAZIONE PRODUZIONE ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI AGROFORESTALI	La produzione e la cessione di energia elettrica e di calore da fonti agro-energetiche e da fonti rinnovabili effettuate da imprenditori agricoli è considerata "attività connessa" e produttrice di reddito agrario.

Art. 47 co. 8	FONDO ISMEA CAPITALE DI RISCHIO	Riduzione di 45 milioni di euro che l'ISMEA deve versare alle casse dello Stato.
Art. 47 co. 9	GIOVANI LAVORATORI AGRICOLI	Riduzione del fondo ISMEA per un importo di 24,2 mln durante il triennio 2016-2018
Art. 47 co. 11	IVA PELLET	Riduzione al 10%

PROSSIMI APPUNTAMENTI

● **In arrivo le Bandiere Verdi della Cia dedicate alle eccellenze dell'agricoltura.** Il riconoscimento alle eccellenze agricole, all'innovazione, ai comuni, alla tradizione, alla solidarietà, "ha fatto 13": il segno distintivo di qualità promosso dalla Cia è infatti giunto alla tredicesima edizione rivelando, anche quest'anno, un'agricoltura dall'enorme potenziale inesplorato. Quindi a Roma mercoledì 11 novembre, nella Sala della Protomoteca del Campidoglio, saranno premiati 78 "campioni" dell'agricoltura sostenibile, dell'innovazione, dell'originalità, dell'ingegno, della tradizione, della solidarietà, dell'anti-spreco e della qualità. Confermate le due nuove categorie del premio: "Agrifilm" e "Agrimed" che vuole valorizzare un'area del Mediterraneo minata dai conflitti ma che cela realtà sorprendenti e positive. Straordinariamente, in questa edizione si aggiunge un premio per coloro che si sono particolarmente distinti all'interno di Cia in Expo. Presentata dalla giornalista del Tg1 Susanna Petruni, all'evento interverranno il presidente nazionale Dino Scanavino, il vice ministro delle Politiche agricole Andrea Olivero, il coordinatore degli assessori regionali all'Agricoltura Leonardo di Gioia e la vicepresidente della Commissione Agricoltura al Senato Lena Pignedoli.

Prologo del premio, nella serata del 10 novembre all'Auditorium "G. Avolio" della Cia a Roma, si terrà la proiezione del docufilm "1893. L'inchiesta" di Nella Condorelli, che si è aggiudicato il premio Bandiera Verde Agrifilm: un viaggio cinematografico in una pagina dimenticata della storia italiana del XIX secolo: la protesta del movimento dei Fasci Siciliani dei Lavoratori. Seguirà un dibattito sul tema dove parteciperanno, con la regista, il Capo di Gabinetto del Mibac Gianpaolo D'Andrea, lo storico Piero Bevilacqua, gli attori e il presidente della Cia Dino Scanavino.

● **A Blufi l'iniziativa sui grani antichi organizzata dalla Cia Sicilia.** Il 12 novembre a Blufi, in provincia di Palermo, si terrà la tavola rotonda "Sapore di Grano - La rivalutazione dei Grani Antichi". Dopo i saluti del sindaco Calogero Brucato, interverranno Antonio Cossentino (presidente Cia Palermo), Rosa Giovanna Castagna (presidente Cia Sicilia), Giuseppe Castiglione (sottosegretario Mipaaf), Antonello Cracolici (assessore regionale all'Agricoltura) nonché numerosi esperti di granicoltura e imprenditori. A chiudere i lavori sarà il presidente nazionale della Cia Dino Scanavino. All'inizio della giornata verrà anche proiettato il documentario "Bioresistenze" di Guido Turus, presente all'iniziativa.

● **Scanavino a Rieti in occasione del convegno sul nuovo Psr.** Venerdì 13 novembre, in occasione del convegno di Cia e Agia Lazio su "Il nuovo Psr: occupazione, mercato, agricoltura sociale, giovani, multifunzionalità, sostenibilità ambientale", che si terrà a Rieti presso la Camera di Commercio, il presidente nazionale Dino Scanavino incontrerà gli agricoltori e gli operatori della Cia provinciale.

● **A Spoleto si discute del rilancio dell'olivicoltura italiana: coinvolta tutta la filiera, dai produttori agli industriali.** L'olivicoltura italiana è afflitta da un calo di competitività

dovuto ad alti costi di produzione e bassa produttività degli impianti tradizionali, che hanno determinato una progressiva diminuzione della produzione nazionale. Il secondo posto nella produzione mondiale è oggi insidiato da altri paesi mediterranei. Appare necessario, quindi, intervenire strutturalmente per invertire questa tendenza. Il recente stanziamento di 32 milioni di euro da parte del governo al settore è un passo nella direzione giusta. Per parlare di tutto questo, l'Accademia Nazionale dell'Olivo e dell'Olio e il Comune di Spoleto organizzano venerdì 13 novembre, presso il Teatro Caio Melisso, un convegno su "Il rilancio dell'olivicoltura italiana: aspetti tecnici e linee guida" in cui verranno presentate le soluzioni tecniche e le linee di indirizzo per il rinnovo degli oliveti italiani in modo da orientare gli investimenti secondo criteri di convenienza economica, di affidabilità e di sostenibilità ambientale. Oltre a numerosi rappresentanti del mondo accademico e imprenditoriale, ci sarà un'intera sessione di lavori dedicata agli interventi di associazioni di produttori, trasformatori e industriali. Parteciperanno -assieme al presidente nazionale della Cia Dino Scanavino- Piero Gonnelli (presidente Aifo), Giovanni Zucchi (presidente Assitol), Pierluigi Silvestri (presidente Assofrantoi), Gennaro Sicolo (presidente Cno), Giuseppe Masturzo (presidente Federolio), Davide Granieri (presidente Unaprol), Mario Guidi (presidente Confagricoltura), Luigi Canino (presidente Unasco) ed Eleonora Iacovoni e Luca Bianchi del Mipaaf.